

Diversity at Work

Quelli che stai per leggere sono i risultati della seconda edizione di **Diversity at Work**, uno studio condotto da ManpowerGroup attraverso sondaggi effettuati in diversi Paesi. Questa edizione ha raccolto più di 5.000 riscontri, in forma anonima.



I Paesi coinvolti nel 2022 sono stati: Austria, Belgio, Repubblica Ceca, Germania, Spagna, Grecia, Israele, Italia, Ungheria, Polonia, Portogallo, Romania, Svizzera, Slovacchia e Regno Unito. **All'interno di questo documento sono riportati i dati relativi all'Italia.**

/22

A close-up photograph of two young women smiling and embracing each other. The woman in the foreground has curly red hair and is wearing a dark grey t-shirt. The woman behind her has dark hair and is also smiling. The background is softly blurred.

OVERVIEW

I dati delineano una situazione in miglioramento per la comunità LGBTQI+ in Italia, soprattutto in termini di visibilità e potere decisionale. Le persone sembrano essere più coraggiose e aperte alla condivisione. Tutti, soprattutto le generazioni più giovani, dimostrano maggiore attenzione per la diversità: tutti segnali di una svolta positiva per i temi DEIB.

COMUNITÀ LGBTQI+



Più di 1 su 2

60%

Al lavoro

Quasi il 60% delle persone LGBTQI+ intervistate in Italia (50% in Europa) ha reso pubblico il proprio orientamento anche sul posto di lavoro. Un riscontro più alto di 16,32 punti rispetto al 2021.



Più diversità, più innovazione

9/10

Il valore della diversità

9 su 10 persone in Italia sono convinte che un ambiente di lavoro diversificato porti a maggiore produttività e innovazione, generando nuove idee. Un riscontro più alto di 3 punti rispetto al 2021. A livello europeo il rapporto scende a 8 su 10.



La diversità è un "must"

53%

Scegliere la diversità

Il 53% delle persone LGBTQI+ alla ricerca di un nuovo lavoro sceglie aziende che implementano attivamente politiche sulla diversità. Un aumento di 5 punti rispetto al 2021. A livello europeo sono solo il 39%.

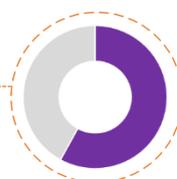


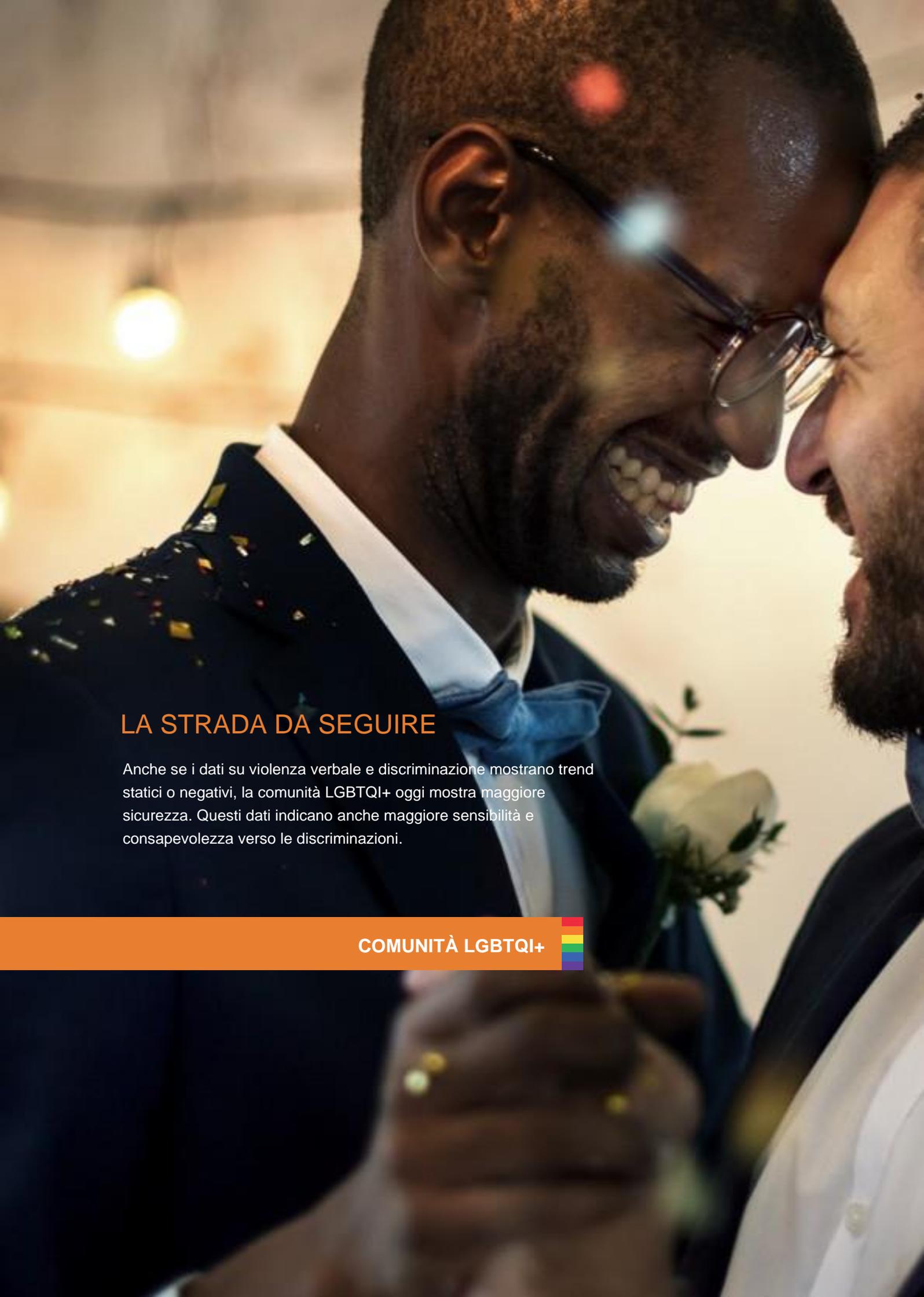
Aprire la mente

58%

Percezione di sé

Il 58% delle persone LGBTQI+ ritiene di essere più produttivo quando è libero di essere sé stesso e dichiarare il proprio orientamento sul posto di lavoro. A livello globale, lo dichiara solo il 41% degli intervistati.





LA STRADA DA SEGUIRE

Anche se i dati su violenza verbale e discriminazione mostrano trend statici o negativi, la comunità LGBTQI+ oggi mostra maggiore sicurezza. Questi dati indicano anche maggiore sensibilità e consapevolezza verso le discriminazioni.

COMUNITÀ LGBTQI+



Una questione di ruolo

Chi occupa posizioni junior è più riluttante a fare coming out al lavoro.

Solo il **59,15%** di loro sarebbe pronto a farlo (31% a livello europeo), a confronto di un 70% di quelli che ricoprono un ruolo da senior.

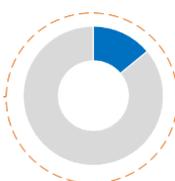
I dati mostrano una situazione in peggioramento rispetto al 2021, con un calo di 4 punti per le posizioni



14%

Violenza verbale

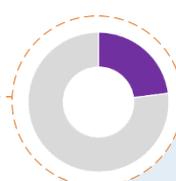
Il 14% degli intervistati (30% in Europa) dichiara di aver subito violenza verbale a causa della propria identità di genere o del proprio orientamento sessuale. Nel 58% di questi casi, è stato perpetrato da un superiore.



23%

Discriminazione

Il 23% delle persone LGBTQI+, in Italia e in Europa, ritiene di essere stato vittima di discriminazione durante il processo di selezione e assunzione a causa della propria identità di genere o del proprio orientamento sessuale. Dato allineato a quello del 2021.



La discriminazione è un problema di tutti

Dei professionisti intervistati, il 32% (30% in Europa) ha rivelato di aver assistito a comportamenti discriminatori contro individui LGBTQI+ sul posto di lavoro. 4,5 punti in più rispetto al 2021.





ACCOGLIERE LA DIVERSITÀ SUL LAVORO

Leader e aziende si impegnano costantemente per creare un ambiente accogliente per i membri della comunità LGBTQI+. Cresce la visibilità e anche il supporto collettivo. Il nostro compito è realizzare e diffondere pratiche inclusive sul posto di lavoro, un'attività che procede ancora troppo lentamente.

COMUNITÀ LGBTQI+



Inclusione in tutti i settori

Le aziende del Retail e del settore della Logistica sono ai primi posti* per l'inclusività secondo la comunità LGBTQI+. In Europa sono in testa le aziende IT.

SETTORE	2022
Manifatturiero	2.43
Ospitalità e Turismo	3.75
Tech e Telecomunicazioni	3.65
Logistica e Trasporti	4.33
Settore primario (agricoltura, pesca, ecc.)	4
Finanza, Banche e Assicurazioni	3
Retail	4.38
Servizi alla persona	3.59
Farmaceutico	3.33
Istruzione	3
Arte e Cultura	3
ONG, Fondazioni, Beneficienza	2.63
Altro	3.33
Preferisco non rispondere	4

*La domanda della survey chiedeva di valutare, da 1 a 5, l'inclusività della propria azienda verso la comunità LGBTQI+.

43%

Leader presenti

I leader LGBTQI+ davvero presenti, coloro che non solo hanno dichiarato in modo pubblico il proprio orientamento ma sono disponibili per i colleghi, sono in crescita di 24 punti rispetto al 2021. A livello europeo il dato aumenta di 2 punti percentuali.



34%

Sostegno pubblico

Crescono al 34% in Italia (40% in Europa) le aziende che supportano pubblicamente la comunità LGBTQI+, con un aumento di 16 punti rispetto al 2021. Questo supporto viene espresso attraverso comunicazioni esterne.



C'è ancora molto da fare



I professionisti intervistati, in Italia e in Europa, dichiarano di vedere progetti che promuovono davvero la diversità LGBTQI+ solo nel 20% delle aziende. Un riscontro più alto di 1 punto rispetto al 2021. La politica implementata nella maggior parte dei casi dalle aziende prevede la formazione del personale (35%) oppure la creazione di gruppi di supporto (19%).



ManpowerGroup®

